

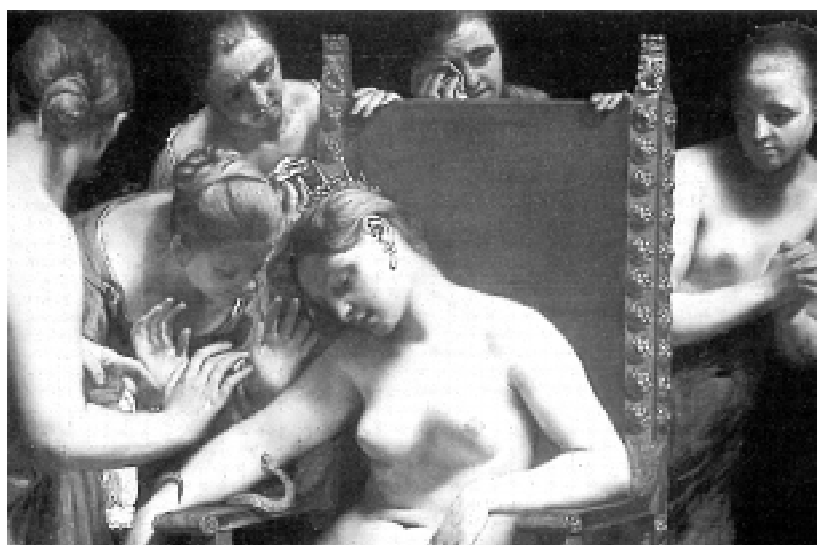
Legenda: H. = orario di visita; tg = tutti i giorni; B. = costo del biglietto intero; Info = Recapito al quale rivolgersi per maggiori informazioni. Quando non è possibile fornire le informazioni sopra riportate, indichiamo direttamente i recapiti da contattare.

Ferrara. Palazzo dei Diamanti dal 17/2 al 25/5, mostra Miró: la terra. La rassegna ripercorre, attraverso un'ampia selezione di opere, la parabola creativa di un padre dell'arte moderna. La sua interpretazione della realtà, in particolare, sarà affrontata osservando le creazioni del maestro catalano. Dai primi lavori degli anni '20 del '900 agli ultimi di metà del secolo scorso. H. tg 9-20, chiuso lunedì. B. 10 euro. Info. 0532 244949, diamanti@comune.fe.it

Dal novembre 2008 al febbraio 2009, si terrà nel prestigioso edificio ferrarese la mostra *Turner e L'Italia*.

Forlì. I Musei di San Domenico sino al 22/6 dedicano i loro spazi a **Guido Cagnacci**, protagonista del Seicento artistico tra Caravaggio e Reni. 80 opere del maestro saranno esposte affiancate da altre (in tutto un centinaio) di pittori a lui legati, per mostre l'operato dell'artista romagnolo, morto a Vienna. H. tg 9,30-19, domenica e festivi fino alle 20. B. 9 euro. Info: 199.199.111; www.guidocagnacci.it

Genova. A *Garibaldi. Il mito*, la Superba dedica, cinque mostre (da Palaz-



Guido Cagnacci, *La morte di Cleopatra*, Kunsthistorisches Museum, Vienna (particolare)

zo Ducale al museo dell'accademia) per festeggiare il bicentenario della nascita dell'eroe dei due mondi; sino al 2/3. E' l'immagine a farla da padrone in queste manifestazioni che vogliono far rivivere l'epopea e l'epoca di Garibaldi, partendo dalla figura del patriota. Info: www.garibaldimito.it; tel. 010 5574741/728.

Lucca. La riuscita manifestazione settembrina Murabilia, anticipa i tempi e saluta la primavera dai bastioni

della città toscana, dal 28 al 30/3, con proposte floreali, attrezzatura e altre curiosità legate al mondo della Flora. Info: 0583 442160, murabilia.com

Milano. A Palazzo Reale, fino al 9/3, si tiene la mostra *L'arte delle donne dal Rinascimento al Surrealismo*. Cinque secoli al femminile osservati attraverso 100 artiste e 200 opere. Da Sofonisba Anguissola a Camille Claudel, da Lavinia Fontana a Frida

Kalho. H. tg 9,30-19,30; lunedì si apre alle 14,30, giovedì si chiude alle 22,30. B. 9 euro. Info: 02 54915. Il Castello Sforzesco, invece, sino al 2/3 ospita *Leonardo, dagli studi di proporzioni sino al Trattato di pittura*. La Sala delle Asse, propone disegni, elaborati e altri materiali originali a cornice della passione del Genio per gli studi sul corpo umano e del cavallo. H. tg 9,30-19,30, lunedì dalle 14,30, giovedì fino alle 22,30. B. 6 euro. Info. 0254915, info@adartem.it

Roma. Il Quirinale propone, fino al 2/3, "*Nostoi, capolavori ritrovati*"; l'esposizione che si terrà presso le preziose sale della Galleria di Papa Alessandro VII, mostra 67 reperti archeologici trafugati dal nostro Paese e recentemente recuperati (principalmente, dai maggiori musei Usa) con esemplari unici e preziosi. H. tg 10-13/15,30-18,30, domenica 8,30-12, (con visita al Palazzo 5 euro). Lunedì chiuso. B. gratuito. Info. 06 46991, www.quirinale.it.

Venezia. Palazzo Grassi, propone sino al 20/7, la mostra *Roma e i Barbari*. L'appuntamento vuole studiare la conflittuale coesistenza delle genti, romane e barbariche, e il loro reciproco influenzarsi. Dalla tarda antichità al primo medioevo. Info: 041 5231680, www.palazzograssi.it

Rimini. Recuperato il sito dell'antica *domus* romana risalente al II secolo d. C. Ora è visitabile

Il Chirurgo delle legioni

Rimini recupera un importante tassello della sua storia antica. Un'abitazione del tempo di Roma mostrerà ora il suo interesse grazie ad uno scavo che ne ha sottolineato l'eccezionalità a cominciare dal padrone di casa, un chirurgo, che le ha dato il nome. Riemerse le prime tracce nel luglio 1989 durante lavori di riqualificazione di piazza Ferrari, la *domus del Chirurgo* (II sec. d.C.) si è subito rivelata nel suo splendore: non solo per gli straordinari mosaici e affreschi della casa, ma più ancora per il tesoro che fortunate vicende storiche hanno preservato fino a noi. Le successive campagne di scavo dal 1989 al 1997, oltre a sondaggi protrattisi fino al 2006, condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Bologna in collaborazione con i musei co-

Perugia. L'Arte di Bernardino

Oltre cento opere, provenienti dai maggiori musei del mondo, tra cui rarissimi disegni celebrano l'arte di Bernardino di Betto, detto il Pintoricchio. A 550 anni dalla nascita con la prima mostra monografica allestita, dal 2/2, alla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia e in Santa Maria Maggiore a Spello. Ci sarà la Pala di Santa Maria dei Fossi (custodita, come le tavole di San Bernardino, nella Galleria Nazionale dell'Umbria), considerata il capolavoro sommo di Bernardino che fonde lo stile gotico e il gusto "fiammingo" del paesaggio. In questa mostra a illustrare il Pintoricchio affascinante ci sarà soprattutto un nucleo di dieci suoi preziosi disegni. In particolare, due fogli, uno proveniente dalla Biblioteca Reale di Torino e l'altro da una collezione inglese, testimoniano quanto fino ad oggi non era ancora certo, e cioè la presenza di Pintoricchio nella Cappella Sistina, accanto a Perugino. Info: 0575 5741247/248.

munali, hanno fatto emergere un'altra parte dell'antica Ariminum: quella della grande *domus* palaziale di epoca tardoimperiale (tra il V e il VI sec. d.C.) con i suoi mosaici policromi e quella raccontata dai resti di strutture altomedievali.

Lo scavo

Nel settore settentrionale dell'area studiata si conservano i resti della *domus*. Il piccolo ingresso, affacciato sul vicino cardine, immetteva in un disimpegno e quindi in un corridoio interno; su un lato di questo si apriva uno spazio a giardino, mentre sull'altro erano situati diversi ambienti delimitati da muri in argilla poggianti su zoccoli in muratura.

I vani residenziali, decorati da affreschi policromi e da pavimenti musivi a motivi geometrici e figurati, comprendevano una sala da pranzo (*triclinium*), una camera da letto (*cubiculum*) e due stanze di soggiorno, la prima delle quali dotata di un pregevole mosaico con Orfeo tra gli animali; in posizione più defilata erano alcuni vani di servizio: un ambiente riscaldato (ipocausto), una latrina e, al piano superiore, la cucina e una dispensa. L'intero edificio fu distrutto da un incendio poco dopo la metà del III secolo, probabilmente in occasione di una scorreria germanica avvenuta ai tempi dell'imperatore Gallieno. A tale evento si deve collegare anche la costruzione della nuova cinta muraria della città, della quale è ancora visibile un breve tratto sul retro della casa. L'improvviso crollo degli alzati ha permesso la conservazione degli arredi e delle suppellettili domestiche, rinvenute tra le macerie sui pavimenti della casa.

Gli arredi

La qualità delle originarie decorazioni architettoniche è così testimoniata da una selezione di affreschi policromi

recuperati tra le macerie, che comprendono parti di soffitti a cassettoni e di pareti a campiture con motivi floreali o animali, tra cui si distingue una impressionistica veduta con scena di porto. Numerosi sono gli oggetti trovati: oltre a vasellame e ad alcune lucerne vi compare una straordinaria dotazione medica composta da più di centocinquanta strumenti chirurgici, da mortai, bilance e contenitori per la preparazione e la conservazione di farmaci e da un vaso termico conformato a piede per applicazioni curative.

In base ai dati di scavo è stato possibile ricostruire fedelmente, a grandezza naturale, l'originario luogo di cura: una *taverna medica domestica*, composta dalla stanza con mosaico di Orfeo e dal vicino *cubiculum*, nella quale il chirurgo riminese visitava, operava ed ospitava i propri pazienti.

Al momento dell'abbandono della casa riportano, infine, il gruzzolo di un'ottantina di monete per le spese quotidiane, che fissa l'evento entro il 260 d.C. e le punte di lancia e giavellotto abbandonate sui pavimenti durante i rovinosi scontri che dovettero provocare la distruzione dell'edificio.

Il chirurgo

Lo strumentario rinvenuto nell'abitazione di piazza Ferrari non lascia dubbi sulla professione del personaggio che vi abitava verso la metà del III secolo: un medico di grande esperienza ed abilità che, come spesso avveniva, doveva essersi formato in ambienti culturali ellenici ed essere giunto in Italia, e più precisamente ad Ariminum, dall'Oriente.

La particolarità dell'attrezzatura chirurgica recuperata nella *domus*, priva di strumenti ginecologici, in larga parte destinata ad interventi su traumi ossei e dotata di un rarissimo ferro utilizzato unicamente per estrarre le punte di frec-



cia dalle carni, sembra indicare una carriera professionale maturata nell'esercito, forse in uno di quei *valetudinaria* militari, simili ad ospedali, dislocati lungo i confini dell'impero.

H. sino al 15/6, tg. 8,30-12,30; 17-19. Domenica e festivi 16-19, lunedì chiuso, eccetto i festivi. B.4 euro. Info.0541/21482, musei@comune.rimini.it

Restauro. XV° Salone

Si terrà dal 2 al 5 aprile la quindicesima edizione del Salone dell'Arte e del Restauro, a Ferrara. Appuntamento dedicato alla conservazione e alla tutela dei Beni Culturali, con quattro giorni di convegni, eventi e approfondimenti rivolti al settore, con tecnici, studiosi ed esperti in materia. Info: 051 6646832, info@salonedelrestauro.com